

B: il Genoa ribadisce le sue grosse ambizioni

Continua anche a Reggio Calabria l'appassionante progressione del Genoa

Positiva trasferta dei romagnoli: 1-1

Varese-Brindisi 2-1

Una punizione e Bordon fa secco Jacoboni: 1-0

Il Cesena costringe il Bari al pareggio

Doppietta di Calloni

Dopo un inizio a fasi alterne, la compagine di Silvestri ha preso in mano le redini della partita

Il Novara supera alla distanza (1-0) l'ostico Catanzaro

Ha «ballato» per un tempo ma poi ha avuto la meglio

I «galletti», andati subito in vantaggio, raggiunti nella ripresa ad opera di Festa

Era da un anno e mezzo che l'undici di Maroso non vinceva in casa - I pugliesi, in vantaggio, raggiunti su rigore e costretti a cedere a 8' dalla fine

MARCATORE: Bordon (G) al 22' del p.t. REGGINA: Jacoboni 6; Poppi 5, Sali 6; Bellotto 4; Raschi 4, Martella 7; Nimis 5, Tamborini 8; Perotti 8, Mazzia 7, Capogna 6 (Colombini dal 36' del s.t.) (12, Marcati).

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 15 ottobre. Continua la marcia trionfale del Genoa. Dopo avere vinto la settimana scorsa il campo di Foggia la compagine ligure ha dominato anche a Reggio Calabria. La partita che rappresentava l'appuntamento più importante del pomeriggio calcistico della serie cadetta ha sostanzialmente confermato le previsioni della vigilia, che indicavano nella Reggina e nel Genoa le compagini in grado di offrire un confronto valido sul piano tecnico e agonistico.

Il Genoa si è dimostrato un complesso davvero meritevole, fornito di elementi molto dotati tecnicamente come Maselli, Perotti e Manera e come quel Bordon che si sta rivelando una tra le novità più interessanti del torneo di serie B. Dal canto suo la Reggina ha palesato scempi in difesa dove Raschi è stato sistematicamente saltato da Bordon e con difetti gravi a centrocampo dove sono mancati clamorosamente Nimis ed in maniera più grave Bellotto che pure in que-

sto primo scorcio di campionato si era distinto come un giocatore molto dotato e dal rendimento costante. La partita, dopo una fase iniziale in cui le squadre avevano indugiato a studiarci, col Genoa che approfittava insidiosamente di qualche ingenuità della difesa reggina, ha visto i padroni di casa prendere saldamente in mano le redini dell'incontro. Mazzia e Tamborini si davano molto daffare a centrocampo orchestrandolo con ordine e intelligenza le trame offensive degli avversari. La squadra di Mazzia, visto il padroni di casa prendere saldamente in mano le redini dell'incontro, Mazzia e Tamborini si davano molto daffare a centrocampo orchestrandolo con ordine e intelligenza le trame offensive degli avversari. La squadra di Mazzia, visto il padroni di casa prendere saldamente in mano le redini dell'incontro, Mazzia e Tamborini si davano molto daffare a centrocampo orchestrandolo con ordine e intelligenza le trame offensive degli avversari.

Il Genoa comunque si difendeva con una certa tranquillità, sfruttando anche la tradizionale incapacità della Reggina di risolvere efficacemente le azioni portate avanti. Al centro si registrava l'episodio determinante. Il Genoa tentava di alleggerire la pressione dei locali ed operava un controllo senza pretese che aveva come protagonista Manera. Il terzino avanzava velocemente sulla sinistra, e giunto ai limiti dell'area di rigore ammantava veniva atterrato. La punizione conseguente era battuta da Simoni che faceva pervenire la palla al centro dove lo avversario. Ne nasceva un batti e ribatti che si concludeva con l'atterramento di Bordon ai limiti dell'area stessa. La punizione veniva eseguita da Perotti che toccava corto per lo stesso Bordon il quale batteva Jacoboni con un tiro all'incrocio dei pali sulla sinistra dell'estremo difensore reggina. Il gol spezzava lo slancio dei padroni di casa e poneva le premesse per il tema tattico che da allora in poi avrebbe caratterizzato questo incontro. La Reggina adesso era incapace di resistere in maniera efficace ed il Genoa poteva controllare saldamente la partita bloccando le sterili offensive calabresi per il resto del primo tempo e imbrigliando la difesa ospite con il tandem d'attacco Bordon-Corradi. Perotti, Pinotti da parte sua creava seri pericoli per la squadra avversaria nella seconda parte della gara. Bordon e Bordon, che calava al 3' del primo tempo un errore di Raschi da via libera a Simoni, da questi a Bordon il cui tiro viene neutralizzato da Jacoboni. Mazzia rimette sulla destra per Tamborini, la mezz'ala entra in area, supera tre avversari e tira. Spalazzi neutralizza tuffandosi sulla sua sinistra. Nella ripresa l'unica azione degna di nota è quella che si sviluppa al 6', Maselli scatta sulla sinistra e porge a Simoni il cui tiro colpisce la traversa. Riprende Perotti, porge a Bordon che cala il tiro e neutralizza da Jacoboni.

Gregorio Tito

MARCATORE: Gavinielli al 6' della ripresa.

NOVARA: Pinotti 7; Veschetti 6, Riva 6,5; Udovich 5, Zaccarelli 6,5; Gavinielli 6 (dal 74' Navarini 6), Carrera 6, Baisi 6,5, Giannini 7, Enzo 5,5 (12, Petrovici).

CATANZARO: Bandoni 6; Zuccheri 6, Gasparoni 6 (dal 74' Braca 6); Ferrari 7, Silipo 6, Monticco 6; Spella 6,5, Rizzo 6,5, Petri 6,5, Banelli 6, Bonfanti 6,5 (12, Di Carlo).

NOTE: bella giornata di sole e campo in ottime condizioni. Incontro di gioco senza gravi conseguenze a Ferrara, Giannini e Veschetti. Pioggia di ammonizioni sulla difesa di Riva, Rizzo, Petri, Carrera e Braca; scottato pugilistico tra il presidente del Novara, Tarantola, e un gruppo di tifosi calabresi che dalle gradinate lo tempestavano con insulti e lanci di sassi. Spalti gremiti da circa 10 mila spettatori in grande maggioranza calabresi. Angoli 3-1 per il Novara.

DALL'INVIATO

NOVARA, 15 ottobre. Gavinielli, Pinotti, ritmo e volontà: questi sono stati gli ingredienti che hanno permesso al Novara di cogliere oggi finalmente la prima vittoria del campionato contro una squadra titolata e temibile come il Catanzaro. La piccola ala azzurra ha segnato il gol decisivo con un'autentico prodezza, dopo 51' di gioco durante i quali non aveva per la verità drizzato, sovrachiarata dall'attenta guardia di Gasparoni. Pinotti da parte sua ha poi pensato a salvare il risultato esibendosi in alcune strepitose parate quando il Catanzaro si era scatenato alla ricerca del pareggio.

I calabresi, però, seppure apparsi decisamente superiori ai locali come insieme e schemi di gioco non hanno potuto passare, anche perché i novaresi hanno stretto i denti, mantenendo un ritmo elevatissimo per tutti 90', terminando strenuamente soddisfatti per aver colto una vittoria non soltanto di prestigio ma indispensabile per fugare le ombre di crisi che addensavano sulla squadra di Parola.

E' come se avessimo vinto fuori casa — ha commentato alla fine il ct trainer azzurro riferendosi alla massiccia e decisamente sovrachiarata presenza della tifoseria calabrese calata a Novara da tutti i centri dell'area settentrionale. Lucchi invece e con una buona dose di ragione è apparso deluso e contrariato: «E' stata una partita stregata — ha detto — noi abbiamo giocato decisamente meglio, abbiamo creato anche molte occasioni da gol ma ci siamo trovati di fronte a un portiere che ha parato tutto al momento giusto».

Nel primo tempo, in effetti, il Novara è apparso più rote in ballia dei calabresi che manovravano con grande decisione e scioltezza presentando un centrocampo costantemente irrobustito dall'arrampamento di Spella ma pronto a fare da spalla alle punte Pe-

trini e Bonfanti con veloci e puntuali inserimenti a turno di Ferrari, Banelli, Rizzo e dello stesso Spella. Gran mole di gioco dei giallorossi, dunque, violato però da una scarsa propensione alla con-

clusione a rete. Due sole azioni dei calabresi meritavano infatti di essere registrate nel primo tempo: al 20' quando un'azione partita da Monticco lo che frequentemente si sganciava dalla sua posizione



NOVARA-CATANZARO — Il portiere calabrese Bandoni anticipa Enzo.

Più facile del previsto per i toscani (2-0)

Perugia rinunciataro: l'Arezzo lo punisce

MARCATORI: Farina (A) al 45' del p.t.; Bognessi (A) al 3' del s.t. AREZZO: Conti 7; Parolini 6,5, Vergani 7; Bognessi 6,5, Tonani 6,5, Fontana 7; Di Francesco 7,5, Barlassina 5,5 (dal 27' del s.t. Rigbi), Graziani 6, Farina 6,5, Cucchi 6,5 (n. 12: Arrigucci).

PERUGIA: Grosso 6; Casali 6,5, Meigrati 6; Petrazzi 5,5, Zana 7. Morello non classificato (Vanara dal 19' del p.t. 6,5); Tinaglia 5,5, Innocenti 5,5, Urban 5,5, Lombardo 7, Colausic 6 (n. 12 Facchetti).

ARBITRO: Toselli di Cormons 6.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 ottobre. Naufragio del Perugia ad Arezzo e gran delusione per la rappresentanza biancorossa venuta numerosa con il favore di una splendida giornata ottobre. Decisamente favorevole ad un risultato nullo, Rubino giocava con

una sola punta, tenendo Innocenti, risultato il migliore degli ospiti, ad infoltire il centrocampo.

Tutto procedeva bene anche se il gioco dei grifoni, rinunciataro all'attacco, si produceva soltanto in un enorme sforzo difensivo per arginare le continue, pressantissime incursioni amaranto, propiziate da un Di Francesco fummo e lucido nella manovra, da un generoso Cucchi, peraltro scarsamente coadiuvati da Barlassina, stranamente abulico e da un Graziani volenteroso ma ben contenuto dal cortico Zana.

Si commentava allo scoccare del primo tempo, che l'Arezzo aveva vinto il primo round ai punti, ma non aveva raccolto il giusto premio alle proprie ambizioni. Un cross di Cucchi nella mischia in area, ed il pallone schiaffeggiato da Zana presidiato dai compagni, gridava al rigore. Niente per l'arbitro Toselli, abbastanza valido, ma dalle interpretazioni spesso

particolari. Va la palla in corner, calcio Di Francesco, passando in area, si stacca Fanara che di testa infila la rete avversaria e l'Arezzo proprio allo scoccare del tempo ha il giusto premio ai suoi meriti.

Si spera nella ripresa in un Perugia deciso alla rimonta, onde assistere a uno spettacolo degno di un derby, quando subito il 3' si ha il grosso svantaggio di Petrazzi. Un centro passaggio al portiere è ghermito da Bognessi, che aggira Grosso allibito per la incredibile realtà, e il 2-0 è così fatta.

Il Perugia ora è «groggy», si sbaglia anche i passaggi più facili, non si cerca di rimediare al malvuluto, e l'Arezzo in più occasioni si fa pericoloso. Infine la partita scade di tono, non ci sono più possibilità di disancorarsi dal risultato negativo per i grifoni, non c'è interesse dell'Arezzo a strafare.

Stenio Cassai

MARCATORI: Sigrani (B) al 6' del p.t.; Festa (C) al 13' della ripresa.

BARI: Colombo 6; Cazzola 6, Galli 6,5; Consonni 6, Spito 6,5, Delle Vedove 6; Martini 5, Sigrani 6,5, Butti 6, Ardemagni 5, Florio 6, (12: Meria); 13: Marcolini).

CESENA: Mantovani 7; Ammoniaci 6,5, Frusio 6, Festa 7, Lanzi 6, Battistoni 6,5; Orlandi 6,5, Scala 7, Braida 6, Brignani 6, Pasqualini 5 (dal 37' Carnevali 6,5). (12: Zampero).

ARBITRO: Cantelli, di Firenze 6.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 15 ottobre. Il Bari è stato costretto al pari interno da un Cesena forte, vigoroso e volitivo, che ha dimostrato di avere tutti i requisiti per poter aspirare alle prime posizioni del campionato di serie B. Abbiamo detto che il Cesena ha costretto il Bari al pari, poiché i romagnoli dopo aver incassato il gol al 6' di gioco, hanno subito la pressione dei giocatori baresi, i quali hanno imposto alla partita, nella prima frazione di gioco, un ritmo addirittura pazzesco, ma hanno saputo andare al riposo con il minor danno.

Bisogna dire in verità che i romagnoli hanno acquistato maggiore incisività quando Radice si è accorto della precaria condizione di Pasqualini e lo ha sostituito con Carnevali, risultato più suelto e pratico nel gioco della prima infanzia.

Il gol barese è stato ottenuto di sorpresa, ma anche con forte determinazione, al 6', quando Butti ha battuto per errore una punizione sbagliata per fallo subito da quest'ultimo. L'ala sinistra barese ha rimesso in area e Sigrani con una forte botta rasoterra ha tirato lo spraglio giusto tra una selva di gambe per battere Mantovani.

Le azioni da una parte e dall'altra si sono susseguite incessantemente con un gioco veloce e con ritmo insostenibile, ed è stato il Bari che al 38' ha avuto l'occasione per raddoppiare, ma un errore di campo, molto fortunato in questa occasione, è riuscito a respingere di piede un pallone calcato a rete da Florio.

Al 44' è stato il Cesena che è andato vicino al pareggio con una bella girata di testa di Scala che ha mandato il pallone a stamparsi sul palo destro della porta di Colombo. Il cross gli era stato porto da Festa.

Nella ripresa la musica è cambiata. Il Bari è parso straripante, ma ha trovato non ha più avuto la lucidità dei primi 45 minuti, proclama il centrocampo, dove i romagnoli hanno incominciato a impazzire con Festa, Brignani, Scala e Orlandi, mentre finanche Battistoni è venuto avanti dalle retrovie per appoggiare l'azione. In campo i campisti. Ed è stato proprio il libero che al 61', ricevuta la palla da Scala, ha crociato di precisione verso il centro dell'area barese, dove Festa, saltando con una frazione di secondo di anticipo su Colombo, ha messo di testa il pallone in rete.

Tutti i tentativi dei baresi, peraltro molto generosi, quanto improduttivi, sono stati ben contenuti dagli esperti giocatori del Cesena, per cui il pareggio risulta essere il risultato più giusto.

Gianni Damiani

MARCATORI: Franzoni (B) all'8', Calloni (V) su rigore al 40' del p.t. e al 37' della ripresa.

VARESE: Fabris 6; Andena 6, Valmassoi 5; Borghi 5, Gentile 7, Bonafè 6; Mascheroni 5, Frato 6, La Rosa 7 (dal 59' Fusaro 5), Massimelli 6, Calloni 7. BRINDISI: Di Vincenzo 7; Sensibile 6; La Palma 5,5; Caracciolo 6; Pagliaro 5, Bellani 6; Franzin 7, Giannattasio 6, Toffanin 6, Franzoni 5,5, Cremaschi 6 (dal 46' Lombardo 6).

ARBITRO: Bianchi, di Firenze 6.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 15 ottobre. I pochi tifosi varenesi presenti alla partita, hanno salutato con calore la vittoria della propria squadra sulla formazione di Vindicio. Molto comprensibile la soddisfazione del pubblico, dei giocatori, dell'allenatore Maroso e dei dirigenti biancorossi per l'affermazione di oggi. Era infatti dall'ultima partita di Serie A del campionato '70-'71 che i varenesi non assaporavano la gioia di un successo pieno.

Al 40' Giannattasio fermava in modo non certamente corretto Andena, il quale finiva a terra. L'arbitro decretava la massima punizione, che Calloni trasformava in gol. Otto minuti dalla fine: su calcio di punizione battuto da Mascheroni, Calloni a due portieri, uno sul fondo e uno a sinistra, il pallone e con una stupenda girata al volo di sinistro, segnava il gol della vittoria per i varenesi.

Orlando Mazzola

Umiliato il Lecco: 3-0

All'Ascoli il derby delle «matricole»

MARCATORI: Bertarelli al 20' e al 45' del p.t.; Campanini al 40' della ripresa. DEL DUGA (C) Buffon; Vezzoso, Schicchi; Fagnoli, Calautti, Minigutti; Colombini (dal 21' della ripresa Macchia); Viviani, Bertarelli, Giola, Campanini. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Tam; Zazzaro, Sacchi, Molta; Giola (dal 1' del secondo tempo Gobbi) Giavara, Jaconi, Frank, Marchi.

ARBITRO: Levvero di Genova.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI, 15 ottobre. Di scena ad Ascoli l'altra matricola, il Lecco, che aveva un sol punto sui piedi bianconeri consegnati con tutti i pregi. La squadra lombarda ha cercato anche oggi di proseguire nel suo costruttivo cammino, ma ha trovato di fronte una squadra che ha un solo pensiero: vincere. Ed infatti gli ascolani ci sono riusciti.

Ma vediamo ora le azioni più importanti. Al 13' bella azione dell'Ascoli che conquista con Colombini il corner ma che poi scappa. Qualche minuto dopo una omizione di Frank esce di poco a lato. Al 20' primo goal bianconero: Bertarelli dribbla tre avversari e spara nell'angolo alto alla sinistra del portiere.

Mario Paoletti

TOTIP

Table with columns for course names and results. Includes sections for Prima, Seconda, Terza, Quarta, Quinta, and Sesta corsa.

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIRACOLOSA, è sufficiente allungare al Totocalcio la sola condizione che si verifici l'uscita di 4, 5, 6 segni «X». Realizzare SEMPRE 18 OPPURE 12 con ASSOLUTA CERTEZZA: basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» senza alcuna limitazione per gli altri segni («1» e «2»).

Large table containing league standings for Serie A, Serie B, Serie C, and Doménica Prossima. Columns include team names, home/away records, and points.